

di Antonio Gianni

UNITI PER PROMUOVERE LA SALUTE

IL PUNTO



E' nata la Consulta Permanente delle Professioni Mediche. FNOMCeO, FNOVI e FOFI, uniscono esperienze e culture diverse per esprimere un valore aggiunto con il quale presentarsi, rinnovati e rafforzati, alle istituzioni e alla politica.

“Periodici incontri di consenso su tematiche diverse scandiranno l’operatività’ della nuova Consulta. Già nel primo appuntamento sono state affrontate problematiche di scottante attualità”.

Al grido di “tutti per uno, uno per tutti” gli eroici moschettieri suggellavano un patto di fratellanza e lealtà per combattere le perfide trame ordite dal cardinale Richelieu contro il sovrano di Francia.

Quattro contemporanei moschettieri, in rappresentanza delle Federazioni Nazionali degli Ordini delle quattro professioni sanitarie - Medici, Odontoiatri, Farmacisti, Veterinari, abbandonate cappa e spada sfoderano la più efficace arma dell’associazionismo costituendo la Consulta Permanente delle Professioni Mediche.

Quattro professioni sanitarie unite per pesare di più ed esprimere in sinergia le proprie proposte alla politica e alla società civile. Un’alleanza suggellata non già nelle sale storiche dei palazzi reali, come descriveva Alexandre Dumas ma, più democraticamente, in un albergo romano dove a fine maggio si sono riuniti i comitati centrali delle relative Federazioni Nazionali degli Ordini. La discussione ed analisi delle problematiche d’interesse comune alle quattro professioni sanitarie ha evidenziato l’opportunità’ di definire la Consulta Permanente delle Professioni Mediche e Farmaceutiche quale tavolo stabile di coordinamento e integrazione su specifiche questioni di collettiva attenzione.

Dalla necessità di incidere nei processi di programmazione le quattro professioni sanitarie hanno così inteso rispondere predisponendo un nuovo organismo (che in futuro utilizzerà anche specifici gruppi di lavoro) per incontrare in modo unitario e compatto i soggetti istituzionali e politici. Periodici incontri di consenso su tematiche diverse scandiranno l’operatività’ della nuova Consulta. E poiché il dinamismo non manca ai moderni moschettieri, già nel primo appuntamento sono state affrontate problematiche di scottante attualità. Ad iniziare dalla formazione (pre e post-laurea e aggiornamento) con la prioritaria necessità d’intervenire nei percorsi formativi attraverso una maggiore e più incisiva presenza delle istituzioni professionali nelle politiche di programmazione e gestione. Nello stesso campo, è stata evidenziata la volontà di esercitare un ruolo terzo di garanzia della qualità e dell’accessibilità della formazione permanente che vada oltre l’attuale modello ECM, per conseguire i principi e gli obiettivi dello sviluppo continuo professionale (SCP).

Sull’annosa, quanto irrisolta, riforma delle professioni e degli Ordini professionali il nuovo soggetto costituito ha individuato obiettivi comuni ed

inderogabili alle quattro professioni sanitarie:

- il riconoscimento alle nostre attività professionali di caratteristiche e prerogative giuridiche di una peculiare attività intellettuale;
- il riconoscimento della natura pubblica non economica e sussidiaria dello Stato degli Ordini professionali;
- l'obbligo d'iscrizione agli Albi dei professionisti abilitati, indipendentemente dalle modalità di rapporto di lavoro;
- l'obbligo d'iscrizione agli Enti prevido-assistenziali;
- la netta distinzione giuridica e normativa fra Ordine ed Associazioni professionali basata sulle specifiche riserve d'attività;
- l'autonomia di definizione dei Codici Deontologici e dei procedimenti disciplinari ispirati ai principi del giusto processo;
- un regime speciale di regolamentazione delle società e della pubblicità sanitaria;
- l'individuazione del Ministero della Salute quale Ministero vigilante.

In tema di fiscalità generale, è stata richiamata la necessità di coordinare e integrare posizioni comuni, con particolare riguardo alle modalità d'attuazione degli studi di settore.

Dalla discussione degli argomenti è emersa una naturale convergenza d'intenti ma anche una sostanziale differenza con i medici chirurghi, Infatti, la professione del medico per errore di programmazione e per un'inspiegabile contrazione dell'offerta formativa rispetto a quanto già oggi disponibile (vengono concesse "solo" 5500 immatricolazioni annue a fronte delle 7500 su cui invece è pianificata e finanziata l'offerta universitaria) soffrirà nei prossimi anni di carenza d'offer-

ta. Una situazione definita dal Presidente della Fnomceo Amedeo Bianco d'emergenza atteso che, nel periodo 2011 -2024 usciranno (per effetto del boom demografico di fine anni '50) dalla professione attiva ben 185.000 medici che non potranno essere sostituiti perché mancherà sul mercato un'offerta analoga. Un gap di ben 80.000 medici tra domanda ed offerta che prefigura già un'immigrazione di professionisti dai paesi dell'Est o dal nord Africa a meno che non si voglia attingere ad un reclutamento dalla "riserva" degli ultra 70enni, come ha garbatamente ironizzato lo stesso Presidente Bianco.

L'opposta situazione in cui versa la nostra categoria è stata ribadita dalla FNOVI che con il Presidente Penocchio ha espresso l'estremo disagio della medicina veterinaria caratterizzata da un'esagerata offerta formativa a cui non risponde una richiesta del mercato; quest'ultimo verosimilmente ulteriormente contratto dalla cristallizzazione del tour-nover nel servizio sanitario nazionale.

ED È PROPRIO DALL'INTERVENTO DELLA FNOVI CHE SI È LEVATO ALTO IL GRIDO DI DOLORE PER LA SOPPRESSIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE. UN VIBRANTE APPELLO AL GOVERNO AFFINCHÉ RIPRISTINI IL NOSTRO DICASTERO CHE IMMEDIATAMENTE TUTTO IL TAVOLO HA FATTO PROPRIO, RIPORTANDOLO PUNTUALMENTE NEI COMUNICATI STAMPA DIRAMATI ALLE AGENZIE. UN PRIMO TANGIBILE ESEMPIO DI COME INSIEME L'AZIONE POSSA ESSERE PIÙ INCISIVA ED ENERGICA. ■